

34604



**DELIBERA N. 8
DEL 19/06/2023**

COMUNE DI VILLANOVA TULO PROVINCIA DI CAGLIARI

VERBALE DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Oggetto: Art. 1, c. 862, L. 30 dicembre 2018 n. 145, (Legge di bilancio 2019) - Accantonamento al Fondo di Garanzia Debiti Commerciali.

L'anno duemilaventitre, il giorno diciannove del mese di giugno alle ore 17:27, in Villanova Tulo nella sede Comunale, si è adunata la Giunta Municipale per trattare gli affari posti all'ordine del giorno. Sono presenti all'adunanza:

Loddo Alberto	SINDACO	P
Argiolas Daniel	ASSESSORE	A
Demuro Luigi	ASSESSORE	P
Cuneo Davide	ASSESSORE	P
Mulas Manuela	ASSESSORE	P

ne risultano presenti n.4 e assenti n. 1

Presiede l'adunanza il Sindaco Alberto Loddo, con l'assistenza del Segretario Comunale Serena Copersino. Il Sindaco, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e li invita a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO che:

- con la direttiva 2000/35/UE, successivamente sostituita dalla direttiva 2011/7/UE, l'Unione Europea ha inteso adottare una disciplina per contrastare il ritardo nei pagamenti delle transazioni commerciali volta, da un lato, a garantire un efficace monitoraggio dei debiti delle pubbliche amministrazioni e, dall'altro, ad assicurare liquidità agli enti mediante specifiche anticipazioni nonché a sensibilizzare gli enti stessi al rispetto dei tempi di pagamento;
- tale direttiva è stata recepita in Italia con il d.lgs. 231/2002 e successive modificazioni ed integrazioni, il quale prevede che i pagamenti relativi a transazioni commerciali siano effettuati entro il termine di 30 gg, salvo casi particolari che consentono di elevare tale termine a 60gg;
- le pubbliche amministrazioni italiane hanno registrato e registrano tutt'ora ritardi nei pagamenti relativi alle transazioni commerciali, ritardi che hanno comportato l'apertura di una procedura di infrazione da parte della Commissione europea;
- nell'ambito della seconda fase della procedura d'infrazione UE n. 2014/2143 - Attuazione della direttiva 2011/7/UE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali - a seguito della sentenza di condanna pronunciata dalla Corte di giustizia dell'Unione europea, in data 28 gennaio 2020, per la violazione da parte dell'Italia della direttiva, la Commissione europea ha aperto una nuova fase di interlocuzione, in cui ha chiesto all'Italia la trasmissione di un monitoraggio con cadenza semestrale dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni. Le risultanze del monitoraggio sono essenziali ai fini di una positiva conclusione della procedura d'infrazione, ovvero possono costituire, qualora permangano situazioni di mancato rispetto dei tempi di pagamento da parte delle pubbliche amministrazioni, elemento di aggravamento della procedura in essere, con ciò determinando un possibile nuovo deferimento dell'Italia dinanzi la Corte di Giustizia europea e la comminazione di rilevanti sanzioni pecuniarie;
- al fine di rafforzare e consolidare il processo di convergenza nel miglioramento dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni italiane, la legge 30 dicembre 2018, n. 145, come novellata dal decreto legge 6 novembre 2021, n. 152, introduce per gli enti e organismi di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, diversi dalle amministrazioni dello Stato, misure tese a garantire sia il rispetto dei tempi di pagamento previsti dalla direttiva europea, sia lo smaltimento dello stock di debiti pregressi;

VISTO l'art. 1, c. 862, L. 30 dicembre 2018 n. 145, (Legge di bilancio 2019), come successivamente modificata dall'articolo 9, comma 2 del decreto legge 6 novembre 2021, n. 152 convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n.233 il quale prevede che:

*“862. Entro il 28 febbraio dell'esercizio in cui sono state rilevate le condizioni di cui al comma 859 riferite all'esercizio precedente, **le amministrazioni** diverse dalle amministrazioni dello Stato **che adottano la contabilità finanziaria**, anche nel corso della gestione provvisoria o esercizio provvisorio, con delibera di giunta o del consiglio di amministrazione, stanziando nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato **Fondo di garanzia debiti commerciali**, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione, per un importo pari:*

*a) al **5 per cento** degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;*

*b) al **3 per cento** degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;*

*c) al **2 per cento** degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;*

*d) all'**1 per cento** degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente”;*

PRESO ATTO che tale obbligo **decorre dall'esercizio 2021**, ai sensi dell'art. 1, c. 859, L. n. 145/2018 in virtù del rinvio disposto dall'art. 1, comma 854, lett. a) della legge 27 dicembre 2019, n. 160:

“859. A partire dall'anno 2021, le amministrazioni pubbliche, diverse dalle amministrazioni dello Stato e dagli enti del Servizio sanitario nazionale, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, applicano:

*a) le misure di cui alla lettera a) dei commi 862 o 864, se il debito commerciale residuo, di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, rilevato alla fine dell'esercizio precedente **non si sia ridotto almeno del 10 per cento rispetto a quello del secondo esercizio precedente**. In ogni caso le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, di cui al citato articolo 33 del decreto legislativo n. 33 del 2013, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio;*

b) le misure di cui ai commi 862 o 864 se rispettano la condizione di cui alla lettera a), ma presentano un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei

termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231”;

EVIDENZIATO che, ai sensi dell'art. 1, c. 861, L. n. 145/2018:

“861. Gli indicatori di cui ai commi 859 e 860 sono elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64. I tempi di ritardo sono calcolati tenendo conto anche delle fatture scadute che le amministrazioni non hanno ancora provveduto a pagare. Gli enti che si avvalgono di tale facoltà effettuano la comunicazione di cui al comma 867 con riferimento all'esercizio 2019 anche se hanno adottato il sistema SIOPE+. (...) Limitatamente agli esercizi 2022 e 2023 le amministrazioni pubbliche di cui ai citati commi 859 e 860 possono elaborare l'indicatore relativo al debito commerciale residuo sulla base dei propri dati contabili previo invio della comunicazione di cui al comma 867 relativa ai due esercizi precedenti anche da parte delle amministrazioni pubbliche soggette alla rilevazione SIOPE di cui all'articolo 14, commi 6 e seguenti, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e previa verifica da parte del competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile”;

DATO ATTO pertanto che:

- la legge di bilancio 2019 ha introdotto un nuovo obbligo di accantonamento di risorse correnti per gli enti che non rispettano i termini di pagamento delle transazioni commerciali o non riducono il debito pregresso o non alimentano correttamente la piattaforma dei crediti commerciali (PCC);
- a decorrere dal 2021, gli indicatori per monitorare il debito pregresso e per misurare la tempestività dei pagamenti sono calcolati esclusivamente dalla PCC;
- gli indicatori relativi al ritardo annuale dei pagamenti e al debito commerciale residuo, da prendere come riferimento per l'applicazione delle sanzioni (accantonamento al FGDC) si calcolano sulla base delle informazioni presenti in PCC;
- per i soli esercizi 2022 e 2023, al fine di facilitare le operazioni di allineamento della PCC, il d. 152/2021 (art. 9, comma 2), modificando il comma 861 della legge 145/2018 consente alle amministrazioni di elaborare l'indicatore relativo allo stock del debito commerciale scaduto e non pagato sulla base dei propri dati contabili, previa verifica da parte del competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile, sempre che siano comunicati alla PCC gli stock di debito relativi ai due esercizi precedenti (per il 2022, si tratta del 2020 e del 2021);

PRESO ATTO delle misure previste per l'obbligo di accantonamento al fondo di garanzia dei debiti commerciali:

- a) in misura pari al 5% nel caso in cui l'ente non riduca lo stock del debito scaduto alla fine dell'esercizio precedente di almeno il 10% rispetto allo stock del debito scaduto alla fine del penultimo esercizio precedente. L'accantonamento non è dovuto nel caso in cui lo stock del debito scaduto non superi il 5% delle fatture ricevute nell'anno;
- b) in misura variabile dall'1% al 5% nel caso in cui l'ente presenti un indicatore medio di ritardo dei pagamenti positivo ed in particolare:
 - 1% in caso di ritardo da 1 a 10 gg
 - 2% in caso di ritardo da 11 a 30 gg
 - 3% in caso di ritardo da 31 a 60 gg
 - 5% in caso di ritardo superiore a 60 gg
- c) in misura pari al 5% nel caso in cui l'ente non adempia agli obblighi di trasparenza e di comunicazione in materia di pagamenti;

RICHIAMATA la delibera di Giunta Comunale n. 26 del 31.08.2022 recante “Art. 1, c. 862, L. 30 dicembre 2018 n. 145, (Legge di bilancio 2019) - Accantonamento al Fondo di Garanzia Debiti Commerciali” con la quale:

si dava atto della **situazione contabile e debitoria** dell'ente risultante dalla contabilità interna alla data del **31.08.2022** come segue:

- lo stock del debito residuo relativo alle fatture elettroniche emesse dal **01.07.2014 al 31.12.2020** è pari a €. **47.619,23** di cui:
 - 1) €. **589,50** relativi a fatture da pagare (di competenza del Servizio Amministrativo);
 - 2) €. **5.229,73** relativi a fatture da contestare/annullare (€. **2.859,79** di competenza del Servizio Tecnico per fatture relative a utenze idriche del gestore Abbanoa spa da contestare per perdite occulte e €. **2.369,94** di competenza del Servizio Amministrativo);
 - 3) €. **41.800,00** relativi a fattura sospese per intervento sostitutivo nei confronti della ditta affidataria con contenzioso in corso e rescissione contratto d'appalto;
- lo stock del debito residuo relativo alle fatture elettroniche emesse dal **01.01.2021 al 31.12.2021** era pari a €. **43.032,32** di cui:
 - 1) €. **16.540,05** relativi a fatture da pagare (di cui €. **14.893,05** di competenza del Servizio Tecnico e €. **1.647,00** del Servizio Amministrativo);

- 2) €. **26.492,27** relativi a fatture da contestare/annullare (di cui €. **24.122,33** di competenza del Servizio Tecnico per fatture relative a utenze idriche del gestore Abbanoa spa da contestare per perdite occulte e €. **2.369,94** di competenza del Servizio Amministrativo);
- il debito residuo risultante in PCC alla data del 31.08.2022 non comprendeva fatture per €. **22.263,04 che risultano pagate con importo saldato pari a €0,00** per errore di liquidazione ed emissione mandati di pagamento nel corso della gestione commissariale 2021 e per le quali è necessario ristanziare gli importi nel Bilancio di Previsione 2022-2024 e reiscrizione degli impegni e emissione dei mandati di pagamento corretti;
- lo stock del debito residuo relativo alle fatture elettroniche emesse dal **01.01.2022 al 31.08.2022** era pari a €. **0,00**
- ☒ si dava atto che la piattaforma certificazione crediti era stata aggiornata dall'istruttore direttivo dell'ente con la comunicazione dei debiti pagati al 30.08.2022 relativi alle fatture con **codice univoco 32TIZV** (servizio Finanziario) e **UFVLCT** (servizio Amministrativo), mentre non era stato possibile allineare i debiti relativi alle fatture con codice univoco **N5M094** di competenza del Servizio Tecnico per mancanza di autorizzazione ad operare per l'amministrazione N5M094,
- ☒ si dava atto altresì, per tutto quanto sopra, dell'impossibilità per l'ente di **elaborare l'indicatore relativo al debito commerciale residuo sulla base dei propri dati contabili** ai sensi dell'art. 1, c. 861, L. n. 145/2018 e si procedeva a quantificare, ai sensi dell'art. 1, c. 862, L. 30 dicembre 2018 n. 145, il Fondo di garanzia debiti commerciali da accantonare nel bilancio di previsione 2022/2004 pari a €. **27.637,87**;

APPURATO che, relativamente all'esercizio 2021 e 2022, sulla base dei **dati risultanti dalla PCC** rilevati alla data del **31/05/2023** gli indicatori per l'esercizio 2021 e 2022 presentano i seguenti valori:

Descrizione	Rilevato da PCC
Obiettivo di riduzione del debito (-10%)	€ 66.717,40
Stock del debito al 31/12/2021	€ 693.761,46
Note di credito	-€ 23.020,43
Stock del debito al 31/12/2021	€ 667.173,99
Importo documenti ricevuti nell'esercizio 2021	€ 215.429,12
Tempo medio ponderato di pagamento	116 gg
Tempo medio ponderato di ritardo	54 gg
Fatture ricevute nel 2022	€ 245.615,85
Franchigia 5% delle fatture ricevute nel 2021	€ 12.280,79
Stock del debito al 31/12/2022	€ 704.708,03
Note di credito	-€ 31.062,69
Stock del debito al 31/12/2022 - Importo scaduto e non pagato	€ 673.645,34
Tempo medio ponderato di pagamento	77 gg
Tempo medio ponderato di ritardo	47 gg

DATO ATTO che dai dati rilevabili nella PCC lo stock del debito scaduto alla fine del penultimo esercizio precedente (anno 2021) è pari a €. **667.173,99** mentre stock del debito scaduto alla fine dell'esercizio precedente (anno 2022) è pari a €. **704.708,03**;

PRESO ATTO che tale ritardo/stock di debito sono da imputare a carenze organizzative e mancanza di personale in servizio;

DATO ATTO che l'ente non ha assolto agli obblighi di trasparenza e di comunicazione dei dati dei pagamenti previsti dalla normativa vigente e pertanto alla data del 31.05.2023 la PCC non risulta ancora allineata;

CONSIDERATO che alla data del **31.05.2023** la **situazione contabile e debitoria** dell'ente risultante dalla contabilità interna è la seguente:

- lo stock del debito residuo relativo alle fatture elettroniche emesse dal **01.07.2014 al 31.12.2020** è pari a €. **47.567,63** di cui:
- 1) €. **589,50** relativi a fatture da pagare (di competenza del Servizio Amministrativo);
 - 2) €. **5.178,13** relativi a fatture da contestare/annullare (di competenza del Servizio Tecnico);
 - 3) €. **41.800,00** relativi a fattura sospese per intervento sostitutivo nei confronti della ditta affidataria con contenzioso in corso e rescissione contratto d'appalto;
- lo stock del debito residuo relativo alle fatture elettroniche emesse dal **01.01.2021 al 31.12.2021** è pari a €. **42.363,43** di cui:

- 1) €. **27.752,40** relativi a fatture da pagare (di cui €. 25.363,30 di competenza del Servizio Tecnico e €. 2.389,10 del Servizio Amministrativo);
 - 2) €. **14.611,03** relativi a fatture da contestare/annullare (di competenza del Servizio Tecnico);
- lo stock del debito residuo relativo alle fatture elettroniche emesse dal **01.01.2022 al 31.12.2022** è pari a €. **60.380,61** di cui:
- 1) €. **4.393,02** relativi a fatture impagate di competenza del Servizio Amministrativo;
 - 2) €. **55.987,59** relativi a fatture impagate di competenza del Servizio Tecnico di cui €. **36.464,74** relativi a fatture sospese da **contestare/annullare** (di competenza del Servizio Tecnico);
- dai dati rilevabili sulla PCC emerge che:
- 1) ai sensi dell'art. 1 commi da 859-872 della legge 145/2018 l'ente al 31.12.2021 **non ha raggiunto l'obiettivo di riduzione dello stock del debito di almeno il 10%** rispetto allo stock del debito scaduto alla fine del penultimo esercizio precedente (stock debito 31.12.2020 €. 616.116,56 – riduzione 10% €. 61.611,65 – stock debito 31.12.2021 €. 665.777,22);
 - 2) l'indicatore medio di ritardo dei pagamenti è pari a 54 gg;
 - 3) il debito commerciale residuo scaduto, di cui al citato articolo 33 del decreto legislativo n. 33 del 2013, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio (stock debito €. 665.777,22 - fatture ricevute nel 2021 €. 215.429,12 – franchigia 5% €. 10.771,45);
 - 4) l'ente al 31.12.2021 non ha adempiuto agli obblighi di trasparenza e di comunicazione in materia di pagamenti;
- l'applicazione delle misure di garanzia previste dall'articolo 1, commi 862 e 863 della legge n. 145 del 2018 determina **l'indisponibilità di risorse finanziarie** nel Bilancio di Previsione e nel risultato di amministrazione come segue:
- 1) l'accantonamento al Fondo di Garanzia Debiti Commerciali (FGDC) nella parte corrente del proprio bilancio di previsione di una somma pari al 5% degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso **la spesa per acquisto di beni e servizi** (rilevabili al macroaggregato 1.3 "Acquisto di beni e servizi") sulla quale non è consentito disporre impegni e pagamenti;
 - 2) nel corso dell'esercizio, in occasione delle **variazioni di bilancio** degli stanziamenti della spesa per acquisto di beni e servizi, è conseguentemente **adeguato anche l'accantonamento al FGDC**;
 - 3) al termine dell'esercizio, **lo stanziamento definitivo relativo al FGDC confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione**. Si evidenzia, al riguardo, che il FGDC accantonato nel risultato di amministrazione in sede di rendiconto è costituito dalla sommatoria dell'ammontare definitivo degli accantonamenti al FGDC stanziati nel bilancio di previsione degli esercizi precedenti e nel bilancio di previsione dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce;
- al fine di ridurre gli indicatori suddetti occorre provvedere con urgenza all'allineamento di tutti i dati nel sistema Piattaforma Certificazione Crediti – PCC, in quanto la tempestiva disponibilità e correttezza delle informazioni riguardanti i pagamenti effettuati, la non liquidabilità delle fatture, la comunicazione della data di scadenza effettiva e delle cause di sospensione che interrompono il decorrere del tempo di pagamento, sono essenziali per consentire al sistema PCC l'elaborazione di indicatori attendibili per la valutazione del livello e della dinamica dei tempi di pagamento e dello stock di debiti commerciali pregressi delle pubbliche amministrazioni;
- l'allineamento dei dati nella PCC consentirebbe:
- 1) lo **svincolo delle risorse stanziate nel Fondo di Garanzia Debiti Commerciali (FGDC)** nella parte corrente del proprio bilancio e a fine esercizio esso rappresenta un'economia di spesa se entrambi i parametri risultano rispettati;
 - 2) ai sensi del comma 863, **l'importo accantonato nel corso degli anni nel risultato di amministrazione è liberato nell'esercizio successivo** a quello in cui risultano rispettate le condizioni di cui alle lettere a) e b) del comma 859. Pertanto, nell'esercizio in cui l'ente rileva, in relazione alle risultanze dell'esercizio precedente, il rispetto delle condizioni di cui alle lettere a) e b) del comma 859, non viene effettuato l'accantonamento nel bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione e, in sede di approvazione del rendiconto relativo all'esercizio precedente, è liberata la quota accantonata del risultato di amministrazione relativa al FGDC
- con la CIRCOLARE n. 17 MEF-RGS Prot. n. 59294 del 07/04/2022 – U ad oggetto "I tempi di pagamento dei debiti commerciali delle pubbliche amministrazioni – Adempimenti previsti dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145, come modificata dal decreto legge 6 novembre 2021, n. 152." il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato ha comunicato che:
- al fine di agevolare l'attività di allineamento dei dati, l'attuale modalità semplificata, prevista nel sistema PCC per la registrazione dei pagamenti relativi alle fatture emesse dai fornitori e pagate dall'ente entro il 31 dicembre 2017, verrà estesa alle **fatture emesse fino alla data di adozione del Siope plus** (e comunque, non oltre il 31.12.2018);

- la Ragioneria Generale dello Stato ha realizzato il servizio dedicato alla **comunicazione dello stock del debito**, sulla nuova piattaforma dei servizi RGS denominata AreaRGS con l'obiettivo di fornire un unico accesso alle funzionalità delle numerose applicazioni che la RGS mette a disposizione degli utenti. Il servizio dello "stock del debito" consente agli utenti registrati sul sistema PCC, in qualità di responsabili e incaricati, di consultare i dati sul debito risultante dalla piattaforma e di comunicare l'importo dello stock del debito commerciale residuo scaduto rilevato dai propri sistemi contabili al 31 dicembre dell'anno;

EVIDENZIATO che ai sensi dell'art. 1 commi da 859-872 della legge 145/2018 l'ente al 31.12.2022 **NON HA raggiunto l'obiettivo di riduzione dello stock del debito di almeno il 10%** rispetto allo stock del debito scaduto alla fine del penultimo esercizio precedente;

TENUTO CONTO che, sulla base di tutto quanto sopra evidenziato, dello stock del debito scaduto e dell'indicatore di ritardo dei pagamenti registrati nel 2022 risultanti dalla PCC, questo ente è obbligato ad accantonare al fondo di garanzia dei debiti commerciali un importo pari al 5% degli stanziamenti per acquisti di beni e servizi del bilancio dell'esercizio 2023, al netto dei fondi vincolati in termini di cassa (Corte dei conti Campania, deliberazione n. 4/2022);

DATO ATTO che per tutto quanto sopra l'ente deve adeguare gli stanziamenti del fondo di garanzia dei debiti commerciali nel Bilancio di Previsione;

VISTI gli stanziamenti di bilancio degli esercizi 2023,2024 e 2025 per acquisti di beni e servizi del bilancio degli esercizi 2023, 2024 e 2025 (rilevabili al macroaggregato 1.3 "Acquisto di beni e servizi"), risultanti dallo schema del bilancio di previsione 2023-2025 finanziati da fondi vincolati di cui al seguente prospetto:

Descrizione	2023	2024	2025
L.R. n. 3 DEL 09 MARZO 2022 (LEGGE DI STABILITA') ART. 3 - ADEGUAMENTO INDENNITA' AMMINISTRATORI COMUNALI.	€ 17.233,51	€ 17.233,51	€ 17.233,51
DISPOSIZIONI ATTUATIVE DELL'ARTICOLO 1, COMMA 350, DELLA LEGGE 30 DICEMBRE 2021, N. 234 – D.M. 14 GENNAIO 2022 CONTRIBUTO ALLE BIBLIOTECHE PER ACQUISTO LIBRI. SOSTEGNO ALL'EDITORIA LIBRARIA	€ 4.366,09		
FONDI PNRR 1.2 "ABILITAZIONE AL CLOUD PER LE PA LOCALI"	€ 44.352,00		
L.R.20.09.2006 N. 14 ART. 21 COMMA 2 LETT.B) E L.R.25.02.2021 N. 5 - PROGETTO GESTIONE NURAGHE ADONI	€ 203.217,05	€ 203.217,05	€ 203.217,05
CONTRIBUTO SANIFICAZIONE DEI LOCALI SEGGI ELETTORALI (ART 34, C 1 DL 104/2020)	€ 1.305,18		
L.R.12 DICEMBRE 2022, n. 22 ART. 4 COMMA 7 CONTRIBUTO PER IL MANTENIMENTO DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO - FONDI PER SOPPERIRE ALLE CONSEGUENZE FINANZIARIE DETERMINATE DALL'EMERGENZA COVID 19 E AGGRAVATE DAL RECENTE RINCARO DEI PREZZI.	€ 42.071,73		
D.M. 30 MAGGIO 2022 - FONDO PER INCREMENTARE LE PRESTAZIONI IN MATERIA DI TRASPORTO SCOLASTICO STUDENTI DISABILI - CONTRIBUTO DI CUI ALL'ART. 1, COMMA 449, LETTERA D-OCTIES DELLA LEGGE 11 DICEMBRE 2016, n. 232	€ 3.475,44	€ 3.475,44	€ 3.475,44
D.M. 22 LUGLIO 2022 - FONDO PER L'ASSISTENZA ALL'AUTONOMIA E ALLA COMUNICAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITA'	€ 978,81	€ 978,81	€ 978,81
D.M. 8 AGOSTO 2022 - CONTRIBUTI DESTINATO AL FINANZIAMENTO E ALLO SVILUPPO DEI SERVIZI SOCIALI - SEGRETARIATO SOCIALE	€ 5.593,92	€ 5.593,92	€ 5.593,92
D.M. 19 LUGLIO 2022 - FONDO PER INCREMENTO NUMERO POSTI NEI SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA - LEGGE 234 DEL 30 DICEMBRE 2021 ART. 1 COMMA 172	€ 7.673,12	€ 7.673,12	€ 7.673,12
AZIONI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA DI RIABILITAZIONE GLOBALE	€ 33.069,00	€ 33.069,00	€ 33.069,00

FONDO NAZIONALE PER IL SISTEMA INTEGRATO DI EDUCAZIONE E DI ISTRUZIONE DALLA NASCITA SINO AI SEI ANNI - L.13/07/2015 N. 107 ART. 1 COMMI 180 E 181 E D.LGS. 65/2017	€. 4.000,00		
FINANZIAMENTO CENTRI ESTIVI	€. 3.343,00		
CONTRIBUTI PER L'AUMENTO, LA MANUTENZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO BOSCHIVO - CANTIERI VERDI – ANNUALITA' 2022	€73.497,76		
TOTALE	€.444.176,61	€. 271.240,85	€. 271.240,85
FONDI PNRR 1.4 "SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE" - MISURA 1.4.3 - ADOZIONE PIATTAFORMA pagoPA	€. 29.136,00		
FONDI PNRR 1.4 "SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE" - MISURA 1.4.4 - ESTENSIONE DELL'UTILIZZO DELLE PIATTAFORME NAZIONALI DI IDENTITA' DIGITALE - SPID CIE	€. 14.000,00		
FONDI PNRR 1.4 "SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE" - MISURA 1.4.1 - ESPERIENZA DEL CITTADINO NEI SERVIZI PUBBLICI	€. 79.922,00		
FONDI PNRR 1.4 "SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE" - MISURA 1.4.3 - ADOZIONE APP IO	€. 9.720,00		
ATTREZZATURA INFORMATICA - FONDO PER LA PROGETTAZIONE E L'INNOVAZIONE ART. 7 -QUATER D.LGS.50/2016	€. 5.000,00		
TOTALE	€.137.778,00		

VISTI gli stanziamenti di bilancio risultanti dallo schema del Bilancio di Previsione 2023-2025 in corso di predisposizione destinati all'acquisto di beni e servizi, al netto dei fondi vincolati, in base ai quali l'importo del fondo di garanzia dei debiti commerciali da stanziare nel bilancio ammonta a € 26.606,10 per l'anno 2023, € 25.098,59 per l'anno 2024 e € 25.105,68 per l'anno 2025 così determinato:

Descrizione	Tit./%	2023	2024	2025
Acquisto di beni e servizi correnti	1	961.298,54	773.212,65	773.354,37
Acquisto di beni e servizi c/capitale	2	152.778,00		
TOTALE		1.114.076,54		
<i>a detrarre:</i>				
<i>Stanziamenti finanziati da fondi vincolati</i>	1	444.176,61	271.240,85	271.240,85
<i>Stanziamenti finanziati da fondi vincolati</i>	2	137.778,00		
Acquisto di beni e servizi netti		532.121,93	501.971,80	502.113,52
Fondo di garanzia debiti commerciali	5%	26.606,10	25.098,59	25.105,68

RICORDATO che, ai sensi dell'art. 863 della legge 145/2018, il fondo di garanzia dei debiti commerciali:

- 1) non può essere oggetto di impegni e di pagamenti;
- 2) è adeguato alle variazioni di bilancio relative agli stanziamenti della spesa per acquisto di beni e servizi che intervengono nel corso dell'esercizio;
- 3) a fine esercizio confluisce tra i fondi accantonati del risultato di amministrazione;
- 4) a fine esercizio esso rappresenta un'economia di spesa se entrambi i parametri risultano rispettati
- 5) è liberato nell'esercizio successivo a quello in cui sono rispettate le condizioni di cui alle lettere a) e b) del comma 859 della legge 145/2018;

VISTO il D.Lgs. n. 267/2000;

VISTO il D.Lgs. n. 118/2011;

VISTO il vigente Regolamento comunale di contabilità;

ACQUISITI i pareri, favorevoli, del Responsabile del Servizio Finanziario sulla regolarità tecnica e in ordine alla regolarità contabile, ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo n. 267 del 18/08/2000, che s'inseriscono nel presente atto dopo la parte dispositiva;

CON VOTI palesi unanimi, espressi per alzata di mano

DELIBERA

DI PRENDERE ATTO che, in relazione agli obblighi previsti dall'art. 1, commi 859-872 della legge 145/2018, l'ente presenta i seguenti indicatori

Descrizione	Rilevato da PCC
Obiettivo di riduzione del debito (-10%)	€ 66.717,40
Stock del debito al 31/12/2021	€ 693.761,46
Note di credito	-€ 23.020,43
Stock del debito al 31/12/2021	€ 667.173,99
Importo documenti ricevuti nell'esercizio 2021	€ 215.429,12
Tempo medio ponderato di pagamento	116 gg
Tempo medio ponderato di ritardo	54 gg
Fatture ricevute nel 2022	€ 245.615,85
Franchigia 5% delle fatture ricevute nel 2021	€ 12.280,79
Stock del debito al 31/12/2022	€ 704.708,03
Note di credito	-€ 31.062,69
Stock del debito al 31/12/2022 - Importo scaduto e non pagato	€ 673.645,34
Tempo medio ponderato di pagamento	77 gg
Tempo medio ponderato di ritardo	47 gg

DI DARE ATTO che dai dati rilevabili sulla PCC emerge che:

- 1) ai sensi dell'art. 1 commi da 859-872 della legge 145/2018 l'ente al 31.12.2021 **NON ha raggiunto l'obiettivo di riduzione dello stock del debito di almeno il 10%** rispetto allo stock del debito scaduto alla fine del penultimo esercizio precedente (stock debito 31.12.2021 €. 667.173,99 – riduzione 10% €. 66.717,40 – stock debito 31.12.2022 €. 704.708,03);
- 2) l'indicatore medio di ritardo dei pagamenti è pari a 47 gg;
- 3) l'indicatore medio ponderato dei pagamenti è pari a 77 gg;
- 4) il debito commerciale residuo scaduto, di cui al citato articolo 33 del decreto legislativo n. 33 del 2013, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio (stock debito €. 704.708,03 - fatture ricevute nel 2022 €. 245.615,85 – franchigia 5% €. 12.280,79);
- 5) l'ente al 31.12.2022 non ha adempiuto agli obblighi di trasparenza e di comunicazione in materia di pagamenti;
- 6) la PCC e lo stock del debito residuo non risulta allineata con la contabilità dell'ente;

DI DARE ATTO altresì che alla data del **31.05.2023** la **situazione contabile e debitoria** dell'ente risultante dalla contabilità interna è la seguente:

- lo stock del debito residuo relativo alle fatture elettroniche emesse dal **01.07.2014 al 31.12.2020** è pari a €.
47.567,63 di cui:
 - 1) €.
589,50 relativi a fatture da pagare (di competenza del Servizio Amministrativo);
 - 2) €.
5.178,13 relativi a fatture da contestare/annullare (di competenza del Servizio Tecnico);
 - 3) €.
41.800,00 relativi a fattura sospese per intervento sostitutivo nei confronti della ditta affidataria con contenzioso in corso e rescissione contratto d'appalto;

- lo stock del debito residuo relativo alle fatture elettroniche emesse dal 01.01.2021 al 31.12.2021 è pari a €.
42.363,43 di cui:
 - 1) €.
27.752,40 relativi a fatture da pagare (di cui €.
25.363,30 di competenza del Servizio Tecnico e €.
2.389,10 del Servizio Amministrativo);
 - 2) €.
14.611,03 relativi a fatture da contestare/annullare (di competenza del Servizio Tecnico);
- lo stock del debito residuo relativo alle fatture elettroniche emesse dal 01.01.2022 al 31.12.2022 è pari a €.
60.380,61 di cui:
 - 1) €.
4.393,02 relativi a fatture impagate di competenza del Servizio Amministrativo;
 - 2) €.
55.987,59 relativi a fatture impagate di competenza del Servizio Tecnico di cui €.
36.464,74 relativi a fatture sospese da **contestare/annullare** (di competenza del Servizio Tecnico);

DI DARE ATTO altresì che la piattaforma certificazione crediti è stata aggiornata con la comunicazione dei debiti pagati al 30.08.2022 relativi alle fatture con **codice univoco 32TIZV** (servizio Finanziario) e **UFVLCT** (servizio Amministrativo), mentre non è allineata per i debiti relativi alle fatture con codice univoco **N5M094** di competenza del Servizio Tecnico, per cui per cui l'ente **non può avvalersi della facoltà di elaborare l'indicatore relativo al debito commerciale residuo sulla base dei propri dati contabili** ai sensi dell'art. 1, c. 861, L. n. 145/2018.

DI ACCERTARE che, sulla base degli indicatori riportati al punto 1), questo ente è obbligato ad accantonare il fondo di garanzia dei debiti commerciali in misura pari al 5% degli stanziamenti per acquisti di beni e servizi del bilancio degli esercizi 2022, 2023 e 2024 (rilevabili al macroaggregato 1.3 "Acquisto di beni e servizi"), al netto dei fondi vincolati in termini di cassa.

DI QUANTIFICARE, ai sensi dell'art. 1, c. 862, L. 30 dicembre 2018 n. 145, il Fondo di garanzia debiti commerciali da accantonare nel bilancio di previsione 2023/2025 in € 26.606,10 per l'anno 2023, €.
25.098,59 per l'anno 2024 e €.
25.105,68 per l'anno 2025 così determinato:

Descrizione	Tit./%	Importo		
Acquisto di beni e servizi correnti	1	961.298,54	773.212,65	773.354,37
Acquisto di beni e servizi c/capitale	2	152.778,00		
<i>TOTALE</i>		<i>1.114.076,54</i>		
<i>a detrarre:</i>				
<i>Stanziamenti finanziati da fondi vincolati</i>	1	<i>444.176,61</i>	<i>271.240,85</i>	<i>271.240,85</i>
<i>Stanziamenti finanziati da fondi vincolati</i>	2	<i>137.778,00</i>		
Acquisto di beni e servizi netti		532.121,93	501.971,80	502.113,52
Fondo di garanzia debiti commerciali	5%	26.606,10	25.098,59	25.105,68

DI DARE ATTO che, ai sensi dell'art. 863 della legge 145/2018, il fondo di garanzia dei debiti commerciali:

- 1) non può essere oggetto di impegni e di pagamenti;
- 2) è adeguato alle variazioni di bilancio relative agli stanziamenti della spesa per acquisto di beni e servizi che intervengono nel corso dell'esercizio;
- 3) a fine esercizio confluisce tra i fondi accantonati del risultato di amministrazione;
- 4) a fine esercizio esso rappresenta un'economia di spesa se entrambi i parametri risultano rispettati
- 5) è liberato nell'esercizio successivo a quello in cui sono rispettate le condizioni di cui alle lettere a) e b) del comma 859 della legge 145/2018;

DI DARE ATTO che lo schema di Bilancio di Previsione 2023/2025 in corso di approvazione prevede l'accantonamento al Fondo di garanzia debiti commerciali determinato come sopra.

Inoltre, stante la necessità e l'urgenza, con ulteriore e separata votazione espressa in forma unanime e palese

DELIBERA

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000.

PARERE: Favorevole in ordine alla REGOLARITA' TECNICA attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi degli artt. 49 e 147-bis del D.Lgs.267/2000

Data: 31/05/2023

Il Responsabile del servizio

F.to Maria Luisa Demuro

PARERE: Favorevole in ordine alla REGOLARITA' CONTABILE comportando riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente ai sensi degli artt. 49 e 147-bis del D.Lgs.267/2000

Data: 31/05/2023

Il Responsabile del servizio

F.to Maria Luisa Demuro

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

F.to Alberto Loddo

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to Serena Copersino

ESECUTIVITA' DELLA DELIBERAZIONE

La presente deliberazione è divenuta esecutiva in data 19/06/2023:

a seguito di pubblicazione all'albo pretorio di questo Comune dal **26/06/2023** al **11/07/2023** (ai sensi dell'art. 134, comma 3, D. Lgs.vo n° 267/2000);

a seguito di dichiarazione di immediata eseguibilità (ai sensi dell'art. 134, comma 4, D. Lgs.vo n° 267/2000);

Esecutiva per decorrenza di termini (Ai sensi dell' art. 134, 1° comma del Decreto Leg.vo n. 267/00)

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Certifico che la presente deliberazione trovasi in pubblicazione dal 26/06/2023 per quindici giorni.

IL RESPONSABILE

F.to Alberto Loddo

Copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Data: 28/06/2023

IL SEGRETARIO

F.to Serena Copersino